



## SERVIZIO CIVILE SENZA FRONTIERE

*Massimo Palombi, Direttore Generale dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, spiega problemi e opportunità del Servizio Civile in Italia e in Europa.*

Dodici sono i giovani che, nell'ambito del progetto di Servizio Civile all'estero promosso da **SPES** insieme con i partner della rete **ACTIVE**, hanno realizzato l'indagine conoscitiva *Il volontariato in Europa*, presentata giovedì 28 aprile 2005 presso la sala della Protomoteca in Campidoglio a Roma. Al convegno ha partecipato anche l'ing. **Massimo Palombi**, Direttore Generale dell'**Ufficio nazionale per il Servizio Civile**, con il quale abbiamo discusso delle opportunità offerte dal Servizio Civile all'estero, dei problemi e delle prospettive di un eventuale Servizio Civile europeo, delle difficoltà e delle novità nel Servizio Civile in Italia.

### **QUALI SONO LE OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI CHE SCELGONO DI SVOLGERE IL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO (NAZIONALE) IN EUROPA? IN CHE MODO CIÒ PUÒ CONTRIBUIRE ALLA COSTRUZIONE DI UNA CITTADINANZA ATTIVA E SOLIDALE A LIVELLO INTERNAZIONALE?**

Proponendo progetti di Servizio Civile volontario nazionale da svolgersi in Europa vogliamo contribuire alla formazione di una generazione europea. I giovani di oggi sono nati europei, a differenza della nostra generazione che invece ha vissuto il processo di evoluzione dagli anni Cinquanta ad oggi, dalla Comunità Economica Europea all'Unione Europea attuale. Chi fa questa scelta ha l'opportunità di vivere a pieno e direttamente la dimensione europea, di conoscere le realtà sociali e culturali di altri Paesi, di migliorare e accrescere le proprie conoscenze linguistiche. Tali progetti permettono non solo la maturazione di una vera cultura europea, ma un suo ulteriore sviluppo in senso solidale, dal momento che la solidarietà è intrinseca al Servizio Civile.

Decidere di svolgere il Servizio Civile all'estero significa anche mettersi in discussione, abbandonare per un po' la propria casa e le proprie abitudini: significa fare una scommessa su sé stessi e per sé stessi, vivere un'esperienza più scomoda, ma

più esaltante. Ciò richiede un impegno ulteriore, che magari non tutti sentono di poter sostenere, ma, se le proposte sono buone, i ragazzi rispondono. Pensiamo ad esempio alle selezioni dell'ultimo bando per 10 volontari da inviare nello Sri Lanka, per le quali abbiamo ricevuto 300 domande: gli eventi particolarmente gravi che hanno colpito quei territori hanno fatto scattare una catena di solidarietà, per cui in tanti hanno sentito il desiderio di partecipare ad un progetto in aiuto di chi è stato colpito dalla tragedia dello **Tsunami**.

### **QUALI SONO STATI LE FINALITÀ E GLI ESITI DEL BANDO STRAORDINARIO EMANATO DURANTE IL SEMESTRE DI PRESIDENZA ITALIANA DELL'UNIONE EUROPEA?**

In quella occasione organizzammo la prima conferenza europea sul Servizio Civile, alla quale furono invitati non solo i 15 Paesi dell'Europa di allora ma anche i 10 che vi stavano entrando: per dare maggiore solennità a questo evento e stimolare un'attenzione particolare sul tema, che rappresentava un primo momento di confronto tra le esperienze nei diversi Paesi, decidemmo di realizzare dei progetti solo per l'Europa. Per sostenerli abbiamo erogato incentivi e rimborsi e cercato i riferimenti necessari per permettere alle associazioni italiane di stabilire dei contatti con associazioni affini all'estero, cosicché i volontari potessero essere seguiti in parallelo sia in Italia che all'estero. Il risultato è stato buono: attraverso i progetti approvati quasi 600 volontari sono andati in giro per l'Europa e abbiamo acquisito una conoscenza approfondita delle varie realtà europee: per proseguire su questa strada ci siamo impegnati ad indire una nuova conferenza, che, malgrado il rallentamento dovuto al cambio di governo europeo, speriamo di riuscire ad organizzare entro la fine dell'anno. Intendiamo approfondire le proposte emerse dalla prima conferenza, tra cui quella di incrementare la collaborazione e lo scambio

tra progetti e quella di un Servizio Civile europeo.

### **A LIVELLO DI INTEGRAZIONE E DI COORDINAMENTO TRA I DIVERSI PAESI ESISTE UN SERVIZIO CIVILE A LIVELLO EUROPEO? COSA AUSPICA PER IL FUTURO?**

A livello europeo non esiste un Servizio Civile analogo a quello italiano: esiste tuttavia un precedente, anche se molto diverso, che prevedeva prevalentemente attività di studio. Quello che auspichiamo invece è di riuscire a realizzare un'attività effettiva in cui ci sia contatto con il territorio, con la comunità in cui avviene lo scambio, magari attraverso progetti in cui ragazzi di diverse provenienze vadano insieme in altri Paesi.

A questo livello il Servizio Civile dovrebbe essere gestito dalla Commissione Europea, cui spetterebbe il compito di raccogliere progetti che consentano la partecipazione di tutti i giovani europei. Peraltro già esistono associazioni internazionali di servizio volontario che potrebbero realizzare tali progetti con relativa facilità, ad esempio a livello europeo associazioni come lo SVE (Servizio Volontario Europeo) realizzano progetti in Paesi come il Kosovo, cui partecipano ragazzi di tutta Europa: non sono progetti di facile gestione, ma rappresentano una grande opportunità. Si può partire anche con poco, magari con un'attività sperimentale su cui c'è già disponibilità.

### **QUALI SONO LE DIFFICOLTÀ MAGGIORI PER LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO CHE INTENDONO PRESENTARE PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE E QUALI LE DIFFICOLTÀ DELL'UNSC NEL RISPONDERE ALLE LORO RICHIESTE?**

Le difficoltà maggiori sono dovute soprattutto al rigore delle nostre procedure, in particolare quella di accreditamento, per cui se le associazioni non possono disporre di una certa struttura e di una certa organizzazione assai difficilmente riusciranno a presentare un progetto di Servizio Civile. D'altra parte è un rigore necessario per tutelare i ragazzi e la qualità dell'attività che sono chiamati a svolgere: così anche per l'associazione diventa un percorso di crescita per il quale impegnarsi, evitando che il progetto si riduca

a mezzo per ottenere manodopera a basso costo. Dunque le associazioni devono innanzi tutto sforzarsi di fare un investimento in termini di risorse umane, risorse strumentali e attività organizzative.

Anche la redazione del progetto può presentare difficoltà, perché deve essere fatta con cura, motivata, documentata, rispettando determinati standard: magari la prima volta non viene approvata, ma poi con la pratica si impara.

Per noi da questo punto di vista è più semplice perché dobbiamo limitarci a verificare che vi sia corrispondenza con le regole che abbiamo stabilito. Il vero problema per noi è la grande massa di richieste cui dobbiamo far fronte, specie considerando che il nostro Ufficio è passato da bandi per 15.000 a bandi per 50.000 volontari e il personale è sempre lo stesso.



### **CON LA FINE DELLA LEVA OBBLIGATORIA E L'ESTENSIONE DELL'ETÀ DEI VOLONTARI, COM'È CAMBIATO E COME CAMBIERÀ IL SERVIZIO CIVILE IN ITALIA?**

E' ancora presto per dirlo, visto che siamo appena al primo bando in cui è prevista l'estensione sia dell'età dei volontari che dell'orario di attività settimanale, da 25 a 30 ore. Siamo ancora in attesa delle reazioni, ma sicuramente ai volontari è richiesto un impegno maggiore. Finora la risposta è sempre stata positiva. A parte qualche difficoltà al Nord, le domande dei volontari superano di 2 o 3 volte i posti disponibili, quindi speriamo che continui così e anzi speriamo in maggiori risorse, in modo da poter sempre essere in grado di finanziare tutti i progetti ammessi.